# ULTIMI GIORNI DI SULI

AZIONE LIRICA

DI

***GIOVANNI PERUZZINI***

Milano

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZ. PRIV. DI

**TITO DI GIO. RICORDI**

*Cont. degli Omenoni*, 1720

e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala

04351

# ULTIMI GIORNI DI SULI

AZIONE LIRICA IN TRE ATTI E CINQUE GIORNATE

DI

GIOVANNI PERUZZINI

MUSICA DEL MAESTRO

## GIO. BATTISTA FERRARI

DA RAPPRESENTARSI

*al Gran Teatro la Fenice in Venezia*

*nella Stagione di Carnevale e Quaresima*

1856-57

MILANO

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

**TITO DI GIO. RICORDI**

Contrada degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala

## *AVVERTIMENTO.*

Il presente libretto, essendo *di esclusiva proprietà* dell'editore *Tito di Gio. Ricordi,* come venne annunciato nella Gazzetta Privilegiata di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi *dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario,* dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Sovrane Convenzioni fra i diversi Stati italiani.

Music Library
UNC-Chapel Hill

| PERSONAGGI | | ATTORI |
|---|---|---|
| ALI', Bascià di Giannina. . | sig. | *Echeverria Giuseppe* |
| SAMUELE, Polemarca di Suli | sig. | *Giraldoni Leone* |
| CAIDO, moglie di . . . | sig.ª | *Bendazzi Luigia* |
| ZAVELLA, Capitano dei Suliotti | sig. | *Negrini Carlo* |
| EMIRA, Greca schiava di Alì. | sig.ª | *Arga Anna* |
| DIMO DRACO, altro Capitano de' Greci . . . . . | sig. | *Galletti Antonio* |
| DESPO, amica di Caido . . | sig.ª | *Zambelli Carlotta* |
| ISSUF, Moro confidente di Alì | sig. | *Bellini Andrea* |

CORI E COMPARSE.

Donne, vecchi, guerrieri, fanciulli di Suli, Uffiziali, soldati turchi, Guardie, un Eunuco.

*La scena ha luogo parte in Suli, parte in Giannina.*

Epoca 1803.

# ATTO PRIMO

## GIORNATA PRIMA.

### LA FAME

### SCENA PRIMA.

*Avanzi di un tempio antico.*

**Vecchi**, **Donne**, **Fanciulli**, **Soldati** di Suli disposti in vari gruppi, ed immersi nella più profonda tristezza.

ECCH Come fuggiron rapidi,
Suli, i tuoi dì felici,
Quando festosi cantici
Correan le tue pendici!
Spento è il tuo sol sì fulgido,
Le gioie tue son morte;
Solo s' innalza un gemito:
O spenti, o fra ritorte!
Rupi, cadete, e indomita
Suli sia tomba a sè!

DONNE Se a' figli tuoi retaggio
Esser doveva il pianto,
Se alle catene, ahi miseri!
Sortiali Iddio soltanto,
Perchè infeconde viscere
Non ci fur date almeno,
O non cangiâr col tumulo
Essi il materno seno?...
Rupi, cadete, e indomita
Suli sia tomba a sè!

SOL. Son per ferite esanimi
E per digiun le salme,

Le braccia non rispondono
Ai fremiti dell'alme.
Ahi, sventurati! l'ultimo
Conforto è tolto a noi,
Come sgozzate vittime
Morremo, e non da eroi!
Rupi, cadete, e indomita
Suli sia tomba a sè!

TUTTI O Samuel, vieni aspettato!

## SCENA II.

**Samuele** e detti.

SAM. In volto
A ognun le traccie del terror vegg' io.
CORO Noi la patria piangiam!...
SAM. Pel labbro mio
Il ciel vi parla - le abbattute teste,
Su, sollevate! - sta co' forti Iddio.
Ecco... avvolto di nembi e di tempeste,
(come inspirato)
Vibra sull' infedel nell' ira il ciglio,
Fiero squassando il fulmine celeste.
Sorgi, di Suli generoso figlio,
Sorgi, e combatti in tuo valor securo...
Veglia il guardo divin sul tuo periglio.
Io già squarcio la nebbia del futuro...
A terra, a terra, Musulman feroce!
Il tuo destino in cielo è omai maturo...
Ti prosterna al vessillo della Croce!
CORO Quale nei nostri cor speme s' infonde!..
L' eco, ah l' eco del Nume è la sua voce!
Chi vien?
SAM. (guardando verso le quinte) La figlia mia.

## SCENA III.

**Caido** e detti.

DON. O Caido, a che cotanto
Farci tu prive del tuo caro aspetto?
UOM. *e* SAM.
Chi da' fratelli tuoi
Dividerti potea?
CAI. L' amor di voi,
Della mia patria il prepotente affetto.
Anco una volta aprite
L' alme vostre al gioir: le salme affrante
Dal digiun lungo e dal sofferto affanno,
Alfin conforto d' alimento avranno.
DON. Oh gioia!...
UOM. E come?
CAI. I prodi,
A me compagni nell' ardita impresa,
Di poca via precedo...
CORO Oh, narra, narra!
Ogni pupilla, ogni alma è in te rivolta...
SAM. Narra: esultante il genitor t' ascolta.
CAI. Per novello bottino contento,
Stuol nemico alle tende tornava:
Era forse l' estremo alimento
Che al languente fratello restava!
Un' incognita forza in me sento...
Era Dio che nel cor mi spirava.
Grido: all' armi! - con pochi valenti
Sulle traccie volai de' fuggenti.
Li raggiunsi: l' assalto inatteso
Non fur essi a respinger bastanti:
L' infedel di sgomento compreso,
Come nebbia mi sparve dinanti.
Il rapito bottino è ripreso...
Deh, cessate, cessate dai pianti!

Vi sorrida la speme nel core,
Voi protegge la man del Signore!

SAM. Questo pianto che il ciglio m'irrora,
Nella gioia lo spreme il cor mio.
Una moglie, una figlia finora
Piansi sempre, cui tolsemi Iddio.
Ma se al fianco mi resti tu ancora,
Altro voto nutrir non degg' io...

CORO (scorgendo giungere i seguaci di Caido coi viveri)
Suli! Suli! a sperar ti rimane...

DON. } Ecco il pane!
VEC. } (con gioia) Ecco il pane!
SOL. } Ecco il pane!
(il pane vien distribuito)

SAM. Co' suoi portenti il Nume (solennemente)
Già si comincia a palesar: - gioite!
Così agli Ebrei raminghi nel deserto
Alla pioggia di manna il ciel s' è aperto!

SAM. Un inno di laude leviamo, leviamo
e UOM. Al Dio che de' Greci le sorti difende,
Che al core la speme, che al braccio ci rende
Ancora una volta l' usato vigor.
Difendine sempre, chè figli ti siamo;
Chi oppressi ne brama t' è avverso, o Signor.

CAI. Di grazie, di laude, su, cantici ergete...
e DON. V' arride dal cielo clemente l' Eterno!
Le vergini destre, fanciulli, giungete,
Se il labbro gli accenti formare non sa:
A scorrervi il latte nel seno materno,
Fanciulli, soltanto per lui tornerà! (partono)

## SCENA IV.

**Caido** sola.

» Perchè non posso intera
» L'alma alla gioia abbandonar anch' io?
» Geme lo sposo mio

I Di tua voce il grato incanto
Sciogli, Emira, all' aure intanto...
II In dolcezza ogni altra avanza
La canzone della danza.
EMI. (Mentre in volto sta il seren
Freme il turbine nel sen.)
(alcune Odalische intrecciano liete danze mentre Emira canta la seguente

CANZONE.

Vaghe figlie dell' Haremme,
E cosparso il suol di fior!
L' universo non ha gemme
Che v' eguaglino in fulgor...
Voli il piede, e nel rapido vol
Tocchi appena l' erbette del suol!
Nel fervor delle carole
Piena è l' estasi del cor,
Danzan gli astri intorno al sole
E sfavillano d' amor.
Voli il piede, e nel rapido vol
Tocchi appena l' erbette del suol!
(suoni di festa che annunziano il giungere d'Alì)
CORO Qual di concenti - grato fragor!
EMI. (Per poco ancora - t' infingi, o cor.)
CORO Come del cielo - folgor funesta (di dentro)
Scende il tuo brando - sterminator.
Non ha l' oceano - non ha tempesta,
Che eguagli l' impeto - del tuo furor.

CORO DI ODALISCHE

Già della polvere - sparso del campo,
(ad Emi.) Al tuo sorriso - ritorna Alì:
Di tua pupilla - per esso è il lampo,
Siccome ai fiori - l' astro del dì.
EMI. (Nume verace - de' padri miei
Supplice il core - s' innalza a te.

Se degli afflitti - conforto sei,
Anch' io son misera... - pietà di me!)

## SCENA III.

**Alì** e dette.

ALÌ (ad un suo cenno le Odalische si ritirano)
Non parli tu?... rimani (ad Emira)
Forse pe' Greci tuoi
Ad implorar pietà?... T' allegra! - il voto
Fia del tuo cor compito.
Pace ad essi offrirò...
EMI. Fia vero?... (Ah noto
M' è il bugiardo tuo cor!)
ALÌ Ritrâtti - io deggio
Solo restar. (Emira parte)

## SCENA IV.

**Alì**, indi **Issuf**.

ALÌ Lunghi anni, e troppo sangue
Questo mi costa omai
Branco di disperati: - a sterminarli
Tentiam la frode - in ceppi
Serbo del greco capitan la moglie...
Sia della mia vendetta
Essa strumento... (verso le quinte) Issuf...
ISS. A' cenni tuoi
Pronto son io.
ALÌ Zavella
Al mio cospetto adduci: a me dinante,
Quando altro cenno avrai, la prigioniera
Greca pur traggi, e... tosto. (Issuf parte)
Che val, purchè si vinca,
Il vincer per inganno o per cimento?
È un' astuzia di guerra il tradimento.

## SCENA V.

**Alì** e **Zavella**.

ALÌ Al prigionier non io
Parlo, de' Greci al capitan.
ZAV. (con dignità) T' ascolto!
ALÌ Di vettovaglie e de' guerrier più forti
Suli deserta omai,
Alle mie forze ognor crescenti, alfine
Uopo è che ceda; - lo sterminio estremo
Di quel resto di prodi Alì non brama:
Ei della pace che donar desia
Vuol che strumento e messaggier tu sia!
ZAV. Pace co' Greci tu? tu del lor sangue
Ognora sitibondo,
L' innato odio deponi,
E a lor di pace e di pietà ragioni?
ALÌ Temer puoi?...
ZAV. (ironico) Per loro danno
Meco i Greci tutti quanti,
Come sien tuoi detti sanno
Inviolati, sacrosanti.
ALÌ Colpa è sol l' audacia vostra
Se crudel, sleale io fui...
ZAV. Chi a te servo non si prostra,
Sembra audace agli occhi tui...
ALÌ Greco ed osi? Ogn' ira è stolta...
ZAV. Sponi i patti... (calmandosi a forza)
ALÌ Un solo... ascolta:
Dal recinto di que' massi
Che dal nascere li serra,
Di tua stirpe tutti, i passi
Volgan teco ad altra terra.
A tal prezzo a te riscatto,
Pace a Suli Alì darà.

Non rispondi?

ZAV. A questo patto
Suli pace accetterà?
Non sai tu che in greco petto,
Dopo il cielo, dopo Dio,
Non alberga che un affetto,
La pietà del suol natio?
Finchè braccia e sangue avranno
I suoi figli pugneranno,
Morti tutti pria che vinti
Il tuo ciglio li vedrà;
Ma sepolcro ai corpi estinti
La lor terra almen darà.

ALI Resta dunque, e quei beffardi
Sprezzin pur la pietà mia;
Sapran essi troppo tardi
Qual d'Alì lo sdegno sia.
Dall' acciar, dal foco tutti
Vo' vederli arsi, distrutti...
No, non possa un tetto solo,
Una pietra rimaner,
Che di Suli ov' era il suolo
Dica un giorno allo stranier.

ZAV. (Qual pensiero!... un Dio m' inspira...
Simuliam) (mostrandosi come colpito dalle minacce d'Alì, e pentito dell'impeto a cui s'era abbandonato)
Pon freno all' ira...
Io di pace messaggero
Andrò a Suli.

ALI (cui non sarà sfuggito il troppo rapido cangiamento di Zav.)
(In tuo pensiero
Io già leggo...)

ZAV. Qual de' nostri
Sarà il voto, al nuovo giorno
Per mia bocca Alì saprà...

ALI Or prudente alfin ti mostri:
Vanne... già del tuo ritorno

Serbo un pegno...

ZAV. Quale?

ALÌ Olà! (ad Issuf che sopraggiunge)
Sia la greca prigioniera
Tosto addotta innanzi a me...

(dopo un istante Caido è condotta da Iss. che subito parte)

ZAV. Che vegg' io?

ALÌ Fidanza intera
Io ripor poteva in te?

## SCENA VI.

**Caido** e Detti.

ZAV. Caido, tu qui? (con dolorosa sorpresa)

CAI. Qual tremito
T' invade!...

ZAV. O mia consorte!
Schiava tu pur?...

CAI. Infrangere
Tentai le tue ritorte...

ZAV. O generosa!...

CAI. Arridere
Il ciel non volle a me...

ZAV. Nodo di pace a stringere
Volgo a mie rupi il piè.

(mentre Alì con infernale compiacenza li sta guardando in disparte, Zav. trae dall'opposto lato Cai., e con accento represso, ma energico)

(Di pace no, d'orribile
Guerra vo' sprone a' miei:
Ciò che non è magnanimo
Da me temer non dêi.
Perchè rimani, o misera,
Pegno del mio tornar?
L' empio potrei deludere,
Anch' io co' miei pugnar.)

CAI. Non esitar, non prendati (a Zav.)
Pensier del mio periglio,
Fosti della tua patria
Pria che mio sposo, figlio;
Va, pugna pur, vittoria
È sul tuo brando ognor,
La fronda del martirio
Sarà al mio crine allôr!

ALÌ (Par che improvvisa folgore
Abbia quel cor percosso,
Or riposar, o debole,
Sulla tua fede io posso...
Se di tradirmi mai
Pensiero il cor nutrì,
Alfin compreso avrai
Che non s' inganna Alì.
Perchè sicuro, incolume (a Zav.)
Giunger tu possa a' tuoi,
Prendi... (gli dà un salvacondotto)

CAI. Un amplesso...

ZAV. (a bassa voce) L' ultimo
Forse...

AHÌ Partir tu puoi.

CAI. Di me, di me sovvengati, (a Zav.)
Dopo la patria. (a bassa voce)

ZAV. Sì!

ALÌ (con sarcasmo)
Su... fate cor!.. dividervi
Non puote omai che un dì!
Oh se il tuo giuro infrangere
Improvvido tu puoi,
Questa la prima vittima
Del mio furor sarà. (accennando Caido)
E dell' estremo eccidio
Che a te preparo e a' tuoi,
Certo presagio orribile
Il suo morir darà.

# ATTO TERZO

## GIORNATA QUARTA.

### LA RESA

### SCENA PRIMA.

*Cortile interno nella casa di Samuele in Suli: gradinata a destra che mette agli appartamenti. - È presso a notte.*

**Alì** e **Coro**.

CORO Il fortunato evento
Si festeggi.
ALÌ »Di Suli anco gli eroi
»Cedon dell'oro alla virtù. Sul compro
»Greco si vegli - or noi
»Tradir potria, siccome
»La sua terra tradì!» - Del Polemarca
È questa la magion. Non prevedesti,
Stolto profeta, ch' oggi il piè dovea
Calpestarla d'Alì?... La tua possanza
Ov' è?... dov' è quel Dio che ogn' altro avanza?
Perchè di voi dimentico
Al maggior uopo or manca?
Sordo alle vostre lagrime
Perir vi lascierà?
Perchè le sue voragini
La terra non spalanca?
A incenerirci un fulmine
Il vostro Dio non ha?
CORO Nella rôcca rinchiusi i fuggenti
Fanno prova dell' ultimo ardir.
ALÌ Delle teste de' loro parenti
Noi faremo sgabello a salir!

Il leone fra vostri dirupi
Il tremendo ruggito levò;
Da sue zanne, vil gregge di lupi,
Nessun antro difender vi può.

(salgono agli appartamenti)

## SCENA II.

La scena rimane vuota per qualche istante: **Samuele** entra guardingo dal fondo.

SAM. In Suli io son - nella mia casa, e cinto
Sol da nemici! - o patria,
Misera patria! - in quale orrendo abisso
Travolta sei per opra
D' un tuo figlio degenere... Qual suono!
CORO Come del cielo - folgor funesta (di dentro)
Scende il tuo brando - sterminator,
Non ha l'oceano - non ha tempesta,
Che eguagli l' impeto - del tuo furor.
SAM. Grido di plausi all' Infedel risuona
Nella mia casa? - Vituperio eterno!
Che tardo?... (dà fuoco ad una fiaccola incendiaria)
Ecco io ti scaglio
Face ministra di vendetta! - Iddio
Alimenti l' ardor delle tue fiamme
Con l' ira sua. - Di Samuele il tetto
All' Ottoman ricetto
Di tripudio non sia.
CORO Al foco!... al foco! al tradimento! (di dentro)
SAM. O vana
Speranza! Non mi resta
Che da forte morir.
CORO (irrompendo nella scena) Iniquo... arresta!

## SCENA II.

**Alì** preceduto da soldati con fiaccole, e Detto.

ALÌ. Tu qui?... tu qui?..,
SAM. T' è cognito
Dunque il sembiante mio?
Sì, quel che tanto abbomini,
Quel Samuel son io! -
ALÌ Tu che squarciar la tenebra
Dell' avvenir presumi?
I voti tuoi fallirono,
Interprete di Numi!...
SAM. Ah! di terreno incendio
Mite è per te perir.
Sola ti dee la folgore
Divina incenerir.
ALÌ Stolto! l' antica audacia
Non infiaccò l' età?
SAM. Il core è sempre giovane
Per aborrir viltà.
D' una consorte, o perfido,
Un dì tu m' hai deserto,
Il sangue mio d' infamia
Eterna hai ricoperto;
Geme da lungo oppressa
La terra mia per te...
Fin nella tomba istessa
Durerà l' odio in me.
ALÍ Se movi passo, o rettile,
Trema... tu giaci infranto.
SAM. Chiedi il mio sangue?... versalo!
ALÍ No, se lo brami tanto.
Di pochi giorni inutili
Non fia ch' io mai ti privi,
Poi che maggior supplizio
È a te la vita, - vivi!

Il disperato gemito
Della tua patria ognor
Tutti gl' istanti numeri
Del tuo supplizio al cor.
Soldati! a lui sia carcere (alle guardie)
Questo suo tetto istesso.

SAM. Un nume in cielo è vigile
Per sollevar l' oppresso.

ALÌ Ei t' obbliava, improvvido!
Quando hai qui vôlto il piè.

SAM. »L' alte sue vie recondite
»A te scrutar non lice....
»Già la sua mano ultrice
»Pender vegg' io su te.

ALÌ Ah! quel Dio, quel Dio, che, stolto.
A pesar su me chiamasti,
O giammai ti porse ascolto,
O una larva, un sogno egli è.
Per la patria afflitta, oppressa
Tante volte lo invocasti;
L' ultim' ora a lei s' appressa,
Nè rispose ancora a te.

SAM. Tutto il sangue che hai versato
In sí turpe, ingiusta guerra,
Su quel capo abbominato
Ripiombare il ciel ti può.
Maledetto sulla terra,
Ti travolga in sen l' averno...
Non si penta ancor l' Eterno
Della polve che animò.

CORO O fellon, ci segui, e teco (a Sam.)
Ogni Greco - apprenda e veda,
Che poter che al suo non ceda
Sulla terra alcun non v' è.

(Samuele è condotto via fra le guardie. Alì con i i suoi ufficiali parte dall' opposto lato)

## SCENA IV.

*Sito pittoresco. — È vicina l' alba.*

**Caido** sola.

Oh, chi del padre mio
Dar novella mi può? - qual disperato
Consiglio lo traea notturno e solo
Alla perduta Suli? - Chi salvarlo,
Chi mai potrà dall' ottomana rabbia,
Ove scoperto ei fosse! Il mio consorte
Geme ferito, il padre
Forse fra ceppi... forse estinto! - oppressa
Langue la patria - di conforto priva,
O ciel, m' hai quasi, e ancor lasci ch' io viva?...
Despo, che rechi?

## SCENA V.

**Despo** e detta.

DES. »Samuele...
CAI. (affannosamente) Il padre?...
»Narra, che fu?
DES. Del Satrapo feroce
»È prigionier; - con insultante voce
»Dai muri (or non più nostri!) ad atterrirci
»Questo nuovo trionfo a noi fer noto
»Le musulmane labbra.
CAI. »Ciel!
DES. »Ti conforta: - inviati
Furon messi ad Alì, - da queste rupi
Esuli andrem, purchè sicuro scampo
Ei ne assicuri, e Samuel ne renda
Con gli altri Greci prigionieri.
CAI. »A tanto

» Giunger doveva la sventura nostra,
» Da chieder ora ciò che offerto un giorno
» Sdegnammo alteri?
DES. È d' uopo.
» Necessità fa forza anco ai più prodi! »
CAI. È d' uopo, sì: - serbarci
Alla vendetta noi dobbiamo...
DES. È greco
Anco il suolo di Parga: a noi seconda
Patria sarà.
CAI. Deh, almeno
Questa che sola al nostro core avanza,
Non ci deserti il ciel cara speranza!
Qual la terra aver può suolo,
Qual mai sponda il sole avviva,
Che una pietra valga solo
Della roccia mia nativa!
Oh, se un dì potrò contenta
Rivederti ancor qual pria,
In quel giorno, o patria mia,
Dal lamento cesserò!
La mia vita sia pur spenta...
Paga allora morirò.

## SCENA VI.

**Coro** di **Greche**, e detta.

CAI. Che a me vi guida?
CORO O Caido,
Forse esular dovremo. -
CAI. Ebben!
CORO Ci resta a compiere
Santo un uffizio... estremo!
CAI. Quale?...
CORO Qui tutte piangono
Sposo, fratello o figlio...

Conforto il loro cenere
Venga del nostro esiglio.

CAI. Santo pensier! -

DES. Ma accogliere
Forse non ei potria
Gli offerti patti Alì. -

CAI. Il disperato ed ultimo
Rifugio allor del forte
Non resta a noi... la morte?

DES. »È vero! un giuro in pria
»Santo ci stringa...

TUTTI »Sì. (con accento risoluto)
Pria che dell' empio Satrapo
La schiavitù soffrir,
Martiri della patria
Tutte giuriam morir.

CAI. Ove più cupo svolvesi
Il flutto e più rimbomba,
Nell'Acheronte libera
Noi cercherem la tomba:
Sciogliendo un patrio canto,
Col volto più seren,
Strette in amplesso santo
Gli scenderemo in sen!

TUTTE Sì, vestimenta e salma
Di donne abbiam sol noi;
Chiudiam virile un' alma
Cresciuta fra gli eroi.
Pria che dell' empio Satrapo
La schiavitù soffrir,
Martiri della patria
Tutte giuriam morir! (partono)

# GIORNATA QUINTA.

## I PROFUGHI

### SCENA PRIMA.

*Stanza nella casa di Samuele in Suli.*

**Alì** ed **Issuf**.

Iss. » Signor, compito ho il cenno tuo
Alì » Da queste
» Roccie escirete alfine;
» Ne' lacci miei da voi stessi cadeste!
» Troppo tornava a me fatale omai
» Ogni istante perduto. - Ha Grecia ancora
» Ben altre terre a satollar la sete
» Di conquista che m' arde!... Issuf - al piano
» Col nerbo di mie squadre or tu discendi:
» Delle sporgenti rupi
» Gli enormi massi, al guardo
» De' profughi vi tolga, e quando il piede
» Inoltrato essi avran nella pianura,
» A tergo, a' fianchi sopra lor piombate...
» Un sol non resti, un solo
» Dell' abborrito stuolo... -
» Oh, sì, cadeste ne' miei lacci, o stolti!
» Libero da ritorte
» Avete il piè, ma per volare a morte!

### SCENA II.

*Esterno del Forte di Santa Veneranda.*

**Dimo**, **Drago** e **Coro**.

Dim. Non giunse ancor?
Coro Sollevisi

Men doloroso il lagno...
Almen del nostro esiglio
Fia Samuel compagno!

I. Partiam, partiam: la patria
Con noi dovunque vien.

TUTTI Partiam, partiam, col fremito
Della vendetta in sen.

DIM. Oh qual d' intorno levasi
Nugol di fumo denso!

I. Mai non salì per l' etere
Più generoso incenso!

II. Ecco... l' ufficio pio
Compiuto i prodi han già.

TUTTI Speriam: propizio Iddio
Agli esuli sarà.

## SCENA III.

**Donne**, parte recanti piccole urne contenenti le ceneri dei loro cari, parte stringendo al seno la pargoletta prole, **Vecchi** e Detti.

DONNE Entro quest' urne, ahi misere!
Molli di pianti amari,
Le benedette ceneri
Rechiam de' nostri cari.
Se un giorno mai la Grecia
Uopo di prodi avrà,
Di questa polve ogni atomo
Germe d' eroi sarà.

VECCHI Noi già vicini al tumulo,
Lassi! rechiam noi solo,
Qui, stretta al core, un' umile
Zolla del nostro suolo.
Fino all' istante estremo
Sempre con noi verrà.
L' anelito supremo
Sol essa accoglierà.

GUE., DIM. Poca di tanto sangue
L' empio mercede aspetti,
Solo potrà sul cenere
Posar de' nostri tetti.
Non su' fratelli spenti
Col piede insulterà;
Non la lor polve ai venti
Disseminar potrà.

## SCENA IV.

**Caido**, **Emira**, **Zavella**, **Despo** e Detti, indi **Samuele**.

CAI. EMI. ZAV. Ei giunge!... (al Coro)
CORO Ei giunge!
TUTTI O Samuel!
CAI., EMI., ZAV. O padre!
SAM. Figli, fratelli! - almeno (abbracciandoli)
Stringer vi posso un' altra volta al seno!
Ma i ceppi, i ceppi miei
Per esular soltanto
Da questa terra benedetta, io dunque
Franger doveva?
TUTTI È dura
Necessità.
ZAV. Qual resta
Speranza omai? morte qui tutti avremmo
E invendicata.
CORO Al dì della vendetta
Noi ci serbiam.
TUTTI (a Samuele) Co' tuoi voti l' affretta!
Partiam.

SAM. Scrutar le ignote
Vie del Signor chi puote?
(resta raccolto per un istante in sè stesso, indi con l'accento di chi ha fermata una risoluzione)
Ite - un estremo io deggio
Voto alla patria mia:
Vi seguirò.

TUTTI Deh, pria
Che s'allontani profugo
Da queste rupi il pie',
Ne benedici!

SAM. (pieno di santo entusiasmo) Ascoltami,
Dio, ch'io favello a te!
(tutti si raccolgono intorno a Samuele, che montato su di un sasso, alzando gli occhi e le mani al cielo, prorompe nella seguente

*Preghiera*

SAM. Deh, Signor, su questi afflitti
Or pietoso il guardo inchina;
Non volerli derelitti
Dell'aita tua divina...
A questi esuli infelici,
O Signor, tu benedici!

TUTTI A questi esuli infelici,
O Signor, tu benedici!

SAM. (come inspirato)
Madri, il pianto rasciugate
Che alle ciglia vi fa velo...
Su, la prole sollevate
Con un voto verso il cielo!
Possa un giorno crescer essa
L'onte nostre a vendicar,
Chi la tien fanciulla oppressa,
Possa adulta calpestar.

TUTTI (ripetono con entusiasmo)
Possa un giorno crescer essa
L'onte nostre a vendicar,

Chi la tien fanciulla oppressa
Possa adulta calpestar.

(discendono dalle rupi volgendo tratto tratto gli sguardi alla patria che abbandonano, quasi per mandarle un addio. - Samuele li accompagna con gli occhi nella loro partenza. - Dopo pochi istanti sono tolti alla vista dello spettatore)

## SCENA ULTIMA.

**Samuele** solo.

» Ite - non io vi seguirò! - non fia
» Che alla patria io sorviva! - oh, sol da' ceppi
» Lieto il piede sciogliea per abbracciarvi
» Un' altra volta, e in libertà morire!
» Ite - presago di sì infausto giorno,
» A questa rócca in seno
» Celai la morte - oh vieni,
» Vieni, Ottoman! qui solo,
» Or io t' attendo e sfido! -
» Un' altra volta a te mi volgo, Iddio!...
» Deh benedici ai profughi, sorridi,
» Sorridi un guardo ancora
» Di libertà, di vita a questo suolo!...
» Qual voce?... tu mi chiami?... ecco a te volo!...

(entra nella rôcca. - Dopo un istante scoppia la mina, ed è sepolto sotto le rovine)

FINE.

# ELENCO

*dei libretti d' Opere teatrali di esclusiva proprietà di*

**TITO DI GIO. RICORDI**

(Sono publicati quelli segnati con *p*).

*Alary*. Le tre Nozze
*pAltavilla*. I Pirati di Baratteria
*pApolloni*. L'Ebreo
*p*— Lida di Granata (L'Ebreo)
*pAspa*. Un Travestimento
*pAuber*. La Muta di Portici
*pBalfe*. Pittore e Duca
*pBaroni*. Ricciarda
*Battista*. Eleonora Dori
— Emo
— Irene
— Rosvina de la Forest
*Bauer*. Chi più guarda meno vede
*pBona*. Don Carlo
*Boniforti*. Giovanna di Fiandra
*Butera*. Angelica Veniero
*p*— Elena Castriotta
*pBuzzi*. Aroldo il Sassone
*p*— Ermengarda
*p*— Saul
*pBuzzolla*. Amleto
*pCagnoni*. Amori e trappole
*p*— Don Bucefalo
*p*— La Fioraja
*p*— Il Testamento di Figaro
— Il Vecchio della Montagna
*pCampiani*. Taldo
*Capecelatro*. Mortedo
*Carlini*. Ildegonda.
*Carlotti*. Rita
*pChiaromonte*. Caterina di Cleves
*Coccia*. Giovanna II Regina di Napoli
— La Solitaria delle Asturie
*Coppola*. Fingal
*p*— L'Orfana Guelfa
— Il Postiglione di Longjumeau
*Corbi*. Argia
*pDalla Baratta*. Il Cuoco di Parigi
— Bianca Capello
*pDonizetti*. Caterina Cornaro
*p*— Don Pasquale
*pDonizetti*. Don Sebastiano
*p*— Elisabetta
*p*— La Figlia del Reggimento
*p*— Linda di Chamounix
*p*— Maria Padilla
*p*— Paolina e Poliuto (I Martiri)
*Elia*. L' Orfana di Smolensko
*pFerrari*. Gli Ultimi giorni di Suli
*pFioravanti ed altri*. Don Procopio
*pFioravanti*. La figlia del fabbro
*p*— Il Notajo d' Ubeda
*p*— I Zingari
*pFlotow*. Alessandro Stradella
*p*— Il Boscajuolo o L'Anima della tradita *(L'âme en peine)*
*Fontana*. I Baccanti
*pForoni*. Cristina Regina di Svezia
*pGabrielli*, Il Gemello
— Giulia di Tolosa
*pGalli*. Giovanna dei Cortuso
*pGambini*. Cristoforo Colombo
*pHalevy*. L'Ebrea
*Litta*. Maria Giovanna
*pMaillart*. Gastilbelza
*Malipiero*. Ildegonda di Borgogna (Attila)
*pMercadante*. Orazj e Curiazj
*p*— La Schiava Saracena
*p*— Il Vascello di Gama
*pMeyerbeer*. I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti)
*p*— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
*p*— Il Profeta
*pMuzio*. Giovanna la Pazza
*p*— Claudia
*Nini*. Odalisa
*Pacini*. L'Ebrea
*p*— La Fidanzata Corsa
*p*— Malvina di Scozia
*p*— Merope
*p*— La Regina di Cipro
*p*— Stella di Napoli

*Segue*

*Pappalardo.* Il Corsaro
p*Pedrotti.* Fiorina o la Fanciulla di Glaris
p— Il Parrucchiere della reggenza
p— Romea di Monfort
*Perelli.* Galeotti Manfredi
— Osti e non Osti
p*Petrocini.* La Duchessa de la Vallière
p*Pistilli.* Rodolfo da Brienza
p*Platania.* Matilde Bentivoglio
p*Poniatowski.* Bonifazio de' Geremei
*Puzone.* Il Figlio dello Schiavo
p*Ricci F.* Estella.
p— Il Marito e l'amante
— Un Duello sotto Richelieu
— Vallombra
p*Ricci (fratelli).* Crispino e la Comare
*Riotte.* Selene
*Rossi Lauro.* Azema di Granata
p— Il Domino nero
p— La Figlia di Figaro
p*Rossini.* Roberto Bruce
*Sanelli.* Ermengarda
p— Il Fornaretto
p— Gennaro Annese
p— Luisa Strozzi
p— Piero di Vasco
p— La Tradita
*Schoberlechner.* Rossane
*Speranza.* Java
*Tauro ed altri.* Il ritratto di Don Liborio
p*Torriani.* Carlo Magno.
*Torrigiani.* La Sirena di Normandia
p*Vaccaj.* Virginia
*Vera.* Anelda di Messina
p*Verdi.* Alzira
p— L'Assedio di Arlem
p— I Due Foscari
p— Ernani
p— Gerusalemme
p— Giovanna d'Arco
p— Giovanna de Guzman
p— Guglielmo Wellingrode (Stiffelio)
p— I Lombardi
p— Luisa Miller
p— Macbeth
p— Nabucodonosor
p— Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
p— Rigoletto
p— Stiffelio
p— La Traviata
p— Il Trovatore
p— Violetta (la Traviata)
p— Viscardello (Rigoletto)
p*Villanis.* Giuditta di Kent

## Altri libretti publicati dal suddetto Editore.

*Battista.* Anna la Prie
*Bellini.* Beatrice di Tenda
— Norma
— I Puritani e i Cavalieri
— La Sonnambula
*Donizetti.* Il Campanello
— *Detto,* con prosa
— L'Elisir d'amore
— Gemma di Vergy
— Lucia di Lammermoor
— Lucrezia Borgia
— Maria di Rohan
— Marino Faliero
— Roberto Devereux
*Mercadante.* Il Bravo
— Il Giuramento
— La Vestale
*Meyerbeer.* Roberto il Diavolo
*Pacini.* Saffo
*Ricci F.* Corrado d'Altamura
— Le prigioni di Edimburgo
*Ricci L.* I Due Sergenti
— Un'Avventura di Scaramuccia
*Rossini.* Il Barbiere di Siviglia
— L'Italiana in Algeri
— Mosè
— Guglielmo Tell
— Otello
*Verdi.* Il Finto Stanislao